

PER IL "MAGGIO DELLA MUSICA" SI SONO ESIBITI IN CONCERTO CARLOS LAMA E SOFIA CABRUJA

Suite spagnole e musiche brillanti a Villa Pignatelli

NAPOLI. Gradevole e quasi familiare concerto, come musica in salotto tra persone care che passano una bella serata insieme in un bel posto: questo il senso della piacevole manifestazione offerta da "Maggio dei Monumenti-Maggio della Musica" a Villa Pignatelli, terzo appuntamento della sezione di concerti che l'associazione organizza nelle sedi del "Polo museale". Ha suonato il duo spagnolo formato da Carlos Lama e Sofia Cabruja (*insieme nella foto*), al debutto napoletano, compiutosi in un clima di pacata letizia. Cordiali e sorridenti i due artisti assai misurati negli andamenti hanno proposto un programma di sicura presa sul pubblico con "Sei pezzi" op.11 di Rachmaninov, la "Suite spagnola" di Albeniz, due danze da "Vida breve" di de Falla. Scelta di pronta

comunicativa, fatta con pezzi ben noti ma poco eseguiti oggi in concerto. Musica brillante dunque e colorata ed un poco esotica, fatta per fare concludere in bellezza una giornata magari dura: anche questo può dare e sa dare la musica... Di grandi effetti vocativi erano quindi le pagine in locandina, con due bis pure di musica spagnola, con movenze di danza, danze vere e proprie, temi russi e spagnoli che fanno sognare con temi facili, dal disegno ben sbalzato: si trattava un poco di cartoline dalla Spagna, o forse dalla Russia d'altri tempi. Anche questo veniva in mente dal garbato porgere, dei solisti, che magari hanno avuto qualche momentanea approssimazione. Il virtuosismo che strappa gli applausi è invece mancato, sorprendendo molti, che lecitamente attende-

vano un pianismo più estroverso ed aggressivo forse. Infatti proprio su questo aspetto delle musiche i due solisti sono stati cauti, forse un poco troppo cauti, tralasciando di esaltare l'invenzione ritmica, di complacersi delle sfumature, delle bizzarrie timbriche, e preferendo una visione che potremmo definire vagamente domestica di queste partiture. Nella bonarietà generale dell'atmosfera d'ascolto, anche notando che qualche tratto era forse un poco paludato ed accademico o poco approfondito, il concerto è comunque piaciuto, e chi ha notato con ragione che questa manifestazione è stata meno magnetizzante delle altre del "Maggio" ha preso atto tuttavia della piacevolezza dell'atmosfera creata.

MASSIMO LO IACONO

